

A tropical-themed background featuring vibrant green palm fronds and their reflection in clear, rippling water. The scene is set against a bright, clear blue sky. A semi-transparent teal rectangular overlay is positioned in the center, serving as a backdrop for the white text.

TONDA PARTY

2024

8 - 20 AGOSTO 2024

LIVORNO

MELOGRANO ART GALLERY

MEIOGRANO
Art Gallery

GLI ARTISTI

Mario Bencini, Paola Caporilli, Mary Cappiello, Riccardo Cervelli, Riccardo Chirici, Claudio Citi, Franco Damiani, Sonia Fiacchini, Gloria Geraci, Maria Letizia Giorgetti, Irene Guerrieri, Renzo Guidugli, Fiorenzo Isaia, Federico Lischi, Riccardo Lizio, Clelia Logoluso, Vera Lowen, Valeria Luschi, Michela Masini, Paolo Paolini, Giuseppe Pierozzi, Maurizio Pupilli, Riccardo Scannapieco, Stefano Carlo Vecoli.

Nato a Livorno, Mario Bencini ha iniziato il suo percorso artistico nel 1979. Nella scia della tradizione pittorica livornese, si dedica soprattutto al paesaggio. La sua tavolozza è molto personale, brillante, e dà vita ad opere luminose e solari. Con ogni pennellata, egli dipinge non solo paesaggi e fiori, ma anche una parte della sua anima, lasciando un'impronta luminosa. Campagne, marine, fiori...una gioia di colori



Mario Bencini
“La carriola”

Paola Caporilli è nata a Roma nel 1957 ed ha conseguito il diploma in Ragioneria. Ha trascorso dieci anni della sua carriera nel settore della moda, durante i quali ha aperto un atelier e organizzato sfilate, compresa una presso Palazzo Barberini a Roma nel 1990. Sebbene sia una pittrice autodidatta, ha ampliato la sua formazione partecipando a corsi innovativi di disegno e pittura basati sul metodo di Betty Edwards, noto come "Disegnare con la parte destra del cervello".

Il suo lavoro artistico è molto vario e spazia dallo studio dettagliato del ritratto alla rappresentazione stilizzata di soggetti con linee essenziali e struttura di base. Nel suo lavoro astratto, concentra la sua ricerca sulla forma e sul colore, applicando le tecniche apprese durante gli anni di esperienze in laboratorio.

La sua pittura è caratterizzata da colori fantastici, forti e decisi, che emergono sulla tela attraverso ampi e incisivi segni, conferendo alle opere un senso di energia vitale. I colori guizzano in larghe fasce corpose che sembrano costantemente in movimento, creando un effetto tridimensionale e conferendo alle sue opere un'aura di forza e vitalità. In alcune opere i colori vivaci e i segni ravvicinati e sovrapposti evocano la texture degli alberi, creando un gioco tridimensionale di luci e ombre, in altre l'immagine di edifici. Le città emergono con le loro peculiarità e anime distinte, come evidenziato nelle opere come "Kasbah" e "Matera," che narrano storie uniche. Alcune opere di questa serie, come "Borgo," sembrano essere senza storia, rappresentando una sorta di eterno presente. Il cerchio è un elemento che appare spesso, accennato nelle grandi onde di colore delle opere più intensamente emozionali, intuizioni o percezioni, o in segni più chiaramente formati.

Nella serie "Eco" si espandono in opere come "La Balena Rossa (Eco 3)," dando vita a forme distinte. La serie "Eco" sembra giocare con l'idea di eco e riflessi, con cerchi che rappresentano una sorta di ciclo o connessione tra elementi.

La pittura di Paola Caporilli è sempre intensa, caratterizzata da una mano inconfondibile, che si esprime in maniera estremamente spontanea, rapida, vitale ed energica. Non vi sono costruzioni artificiali o elaborazioni complesse; al contrario, le sue opere giungono allo spettatore in maniera diretta e coinvolgente.



Paola Caporilli
"Le Fate"

Mary Cappiello è nata e vive a Livorno.

Pittrice, si dedica anche con successo alla difficile arte dell'incisione.

Realizza composizioni astratte, con una predilezione per i colori tenui in tutte le sfumature del verde, del giallo e del rosa. La sua tecnica parte da una base di gesso, posta su un cartoncino, sulla quale poi utilizza pastelli, acrilici e tecniche miste.

I colori sono accostati con grande eleganza, perfettamente bilanciati nelle diverse tonalità, in una molteplicità di effetti visivi e cromatici. Ne risulta un'espressione di armonia e equilibrio, creata attraverso una miriade di sfumature delicate e vibranti. I colori metallici e iridescenti aggiungono ulteriore profondità e dinamicità alle opere, conferendo un aspetto quasi magico.



Mary Cappiello
"Senza titolo"

Riccardo Cervelli lavora come insegnante e scrittore tecnico, ma l'arte è una passione che coltiva da sempre. Nato a Pisa e cresciuto in Versilia, si appassiona giovanissimo al disegno e alla pittura, sperimentando varie tecniche, dalla matita al carboncino, dall'acquarello alla pittura a tempera e con colori acrilici; realizza le sue prime opere ad olio intorno agli undici anni.

In seguito gli studi tecnici lo portano ad interessarsi anche alla computer grafica, mentre a Carrara ha modo di conoscere da vicino il mondo del marmo e della scultura. Il confronto e il dialogo con vari artisti e maestri gli hanno permesso di sperimentare e affinare le proprie tecniche.

Una sua opera è entrata nell'Archivio Storico Olivetti e i suoi dipinti sono visibili in diverse mostre virtuali e concorrono a premi come l'Arte Laguna Prize e il Luxembourg Art Prize.

Predilige i paesaggi e le marine, dove rappresenta con delicatezza, ma anche con determinazione, sfumature di colore, giochi di luce e ombre.

A partire dagli anni 2000, partecipa ad alcune mostre collettive:

collettiva "Artisti mai visti", Pisa (estate 2006)

la Marguttiana a Forte dei Marmi (anni 2019, 2021, 2022)

collettiva "La Bellezza come nutrimento dell'anima" – Biennale Etruria presso Villa della Rinchiostra Paphili di Massa dal tema (settembre 2021)

collettiva "Approdi Caleidoscopici" a Marina di Pietrasanta (16 aprile–1° maggio 2022)

collettiva "Golfaporter", Royal Park "I Roveri" (TO) (7 settembre 2022)

collettiva "B.I.E. Berlin Art 2022", Berlino (17-23 dicembre 2022)

collettiva "Fiori d'autunno", Ass. Gaudium Milano (22 ottobre 2022 – 28 febbraio 2023)

collettiva "Diffusissima 2022", Torino

collettiva "Artaporter" presso Accademia Liuteria Piemontese San Filippo 2022

collettiva "Volterra e la sua anima etrusca" – Biennale Etruria presso Palazzo Pretorio di Volterra (marzo 2023)

collettiva "La Quadrata" presso Galleria "Il Melograno" di Livorno (luglio 2024)



Riccardo Cervelli
“Ho bisogno del mare”

La pittura, così bella, di Riccardo Chirici evoca le magie della natura in tutte le sue forme. Il paesaggio naturale e il paesaggio antropico offrono scenari che un occhio sapiente sa trasformare in lirica pittura. Le vibrazioni dell'acqua, i ruscelli incantati, i verdi profondi che accolgono oscurità segrete, i fiori dai colori accesi che invadono campagne assolate, divengono poesia nelle atmosfere soffuse e soffici di una pittura morbida e pastosa.

Le opere di Riccardo Chirici sono pervase da una sottile simbiosi tra profumi, colori e suoni, che si fondono insieme in una vellutata unità. Le sensazioni evocate dalle opere si corrispondono tra loro, creando un mondo in cui i colori si trasformano in suoni e in profumi.

Questa interconnessione segreta, queste corrispondenze sottili, sono la chiave di volta che rende le opere del pittore così evocative e suggestive. Un invito a esplorare questi territori segreti dell'anima umana, dove i confini tra le varie sensazioni si dissolvono e si fondono in una sorta di unità mistica.

L'influenza macchiaiola lo rende libero nel dipingere con freschezza verista una realtà rappresentata da macchie di colore e dal chiaroscuro. Colta en plein air da tocchi veloci, la sua pittura esalta la mutabilità della luce che scandisce forme e colori. Sebbene rappresenti il vero, non si sofferma sui particolari e non si preoccupa di rappresentare i dettagli.

Al contrario, la sua pittura è verista nella misura in cui cattura lo spirito della realtà, focalizzandosi sulla magia delle luci e delle ombre. L'artista non cerca di riprodurla, ma piuttosto di catturarne l'essenza, trasmettendo un senso di incanto e suggestione. Le opere invitano lo spettatore a immergersi in un mondo di sensazioni e di emozioni, dove i dettagli lasciano il posto alla magia dell'atmosfera. La sua pittura, in questo senso, è una sorta di invito a guardare il mondo con occhi diversi, a scoprire la bellezza nascosta tra le pieghe dell'ordinario, a cogliere la poesia dell'esistenza in ogni suo momento.



Riccardo Chirici
"Alba sul fosso di Livorno"

Claudio Citi è nato e vive a Livorno.

La sua pittura figurativa si esprime attraverso immagini, anche di grande formato, che raccontano un profondo amore per la natura e lanciano messaggi importanti attraverso l'ironia e il gioco.

Le sue tele, spesso dominate da colori vivaci e forme sinuose, sono una celebrazione della bellezza del mondo naturale, ma allo stesso tempo una critica sottile alle contraddizioni della società moderna.

Ogni dipinto è un invito a riflettere, a guardare oltre la superficie apparente delle cose e a cogliere i significati più profondi nascosti dietro l'estetica.

Le opere, sebbene immediatamente accattivanti per l'uso sapiente del colore e della composizione, rivelano un secondo livello di lettura, dove l'ironia diventa uno strumento potente per comunicare verità scomode.

Gli animali, le piante, e gli elementi naturali rappresentati non sono mai semplicemente ciò che sembrano; essi incarnano sentimenti, paure, e aspirazioni umane, creando un legame indissolubile tra la natura e la nostra esistenza.

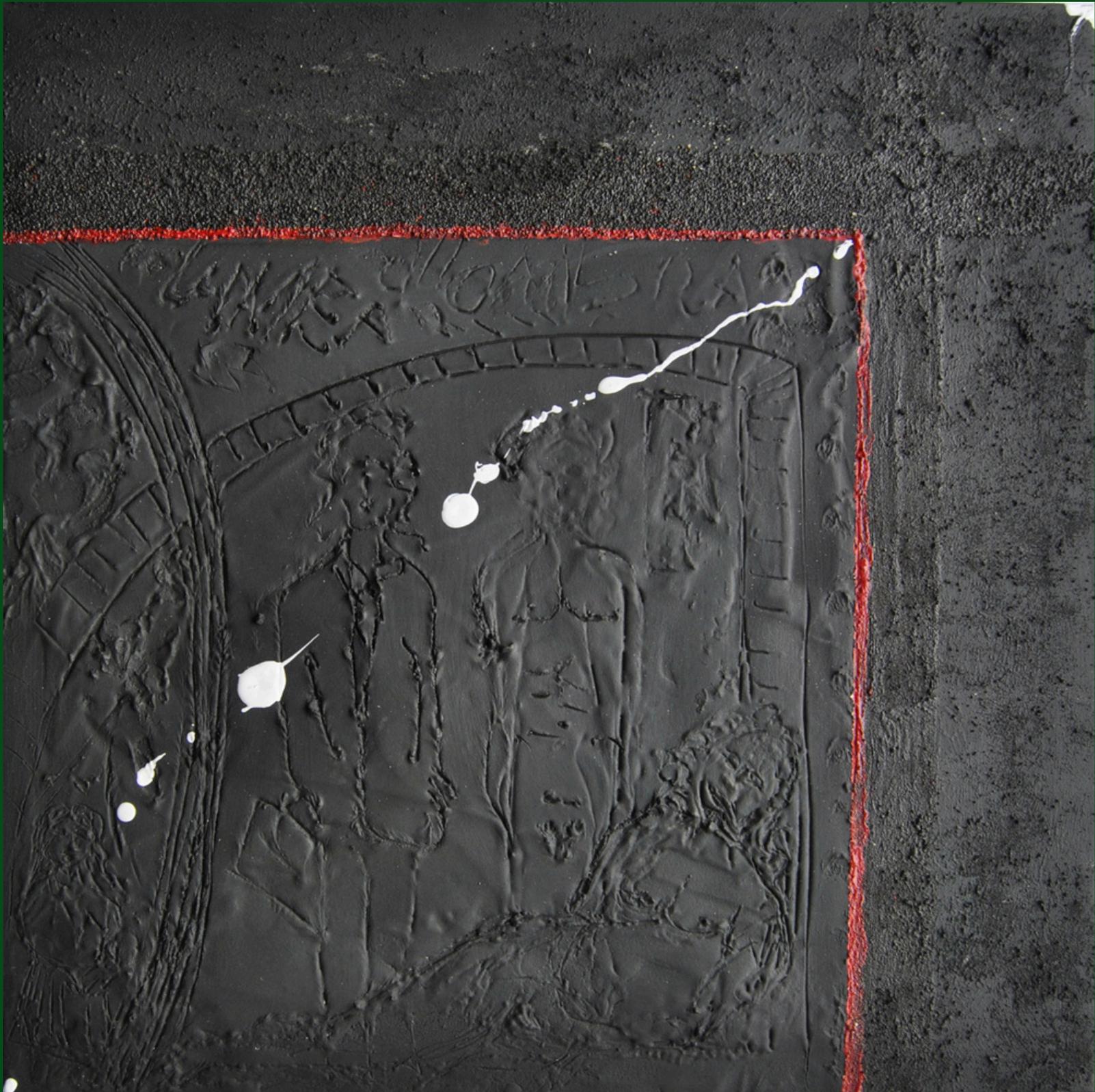
Il gioco, presente sia nella scelta dei soggetti che nelle tecniche utilizzate, contribuisce a rendere le opere accessibili e piacevoli, ma non ne sminuisce la profondità.

Anzi, la leggerezza apparente del gioco diventa un mezzo per disarmare lo spettatore, per poi colpirlo con la potenza del messaggio sotteso.

È come se l'artista volesse dire che, anche nelle situazioni più serie, non bisogna mai perdere la capacità di sorridere e di meravigliarsi di fronte alle piccole cose della vita.

In questo modo, l'artista riesce a creare un dialogo continuo con il pubblico, invitandolo a partecipare attivamente all'interpretazione delle sue opere.

Ogni spettatore è libero di trovare il proprio significato, di scoprire le connessioni tra le immagini e la propria esperienza personale, rendendo ogni incontro con l'arte un'esperienza unica e irripetibile.



Claudio Citi
"Rosso e nero"

Franco Damiani, autodidatta e originario di Livorno, ha intrapreso un percorso artistico che lo ha visto partecipare a numerose edizioni del “Premio Rotonda” e del rinomato “Premio Firenze”.

Le sue opere sono state esposte a “Villa Bastogi” e presso lo storico caffè letterario “Giubbe Rosse” di Firenze, un punto di riferimento per intellettuali e artisti nel cuore della città.

La pittura di Franco Damiani è un viaggio attraverso temi variegati, che spaziano dai soggetti classici, ispirati dalla natura e dai paesaggi, a quelli contemporanei, caratterizzati da una vena di malizia e carichi di un’ironia sottile e raffinata. La sua capacità di passare con maestria da un registro all’altro rende le sue opere uniche e intriganti, catturando l’attenzione di un pubblico eterogeneo.

Uno dei tratti distintivi della sua arte è la rappresentazione degli scorci della città di Livorno.

Con grande maestria, Franco riesce a riportare alla memoria spazi e ambienti di un tempo, evocando la nostalgia per il passato. Monumenti cittadini, dettagli architettonici e vedute urbane si fondono nelle sue tele, restituendo un’immagine viva e pulsante della città. Questi soggetti sono particolarmente amati dal pubblico livornese, che ritrova nelle sue opere un legame profondo con le proprie radici e la propria storia.

In ogni pennellata di Franco Damiani si percepisce l’amore per la sua terra e la volontà di raccontarne la storia, e parallelamente la voglia di usare le immagini per proporre la sua visione critica della nostra società contemporanea.



Franco Damiani
“Cisternone”

Sonia Fiacchini ha una pittura iperrealista calda e coinvolgente, intrisa di poesia.

Ogni dipinto è un'ode alla bellezza effimera del mondo che ci circonda, un invito a rallentare e apprezzare la meraviglia dei piccoli dettagli che spesso sfuggono all'occhio distratto.

Nature morte, frutti succulenti e fiori che emanano profumi avvolgenti, ma anche latte, motori e rottami rugginosi, dettagli trascurati che diventano protagonisti indiscussi, narrano segreti nascosti e emozioni silenziose attraverso storie semplici, ma intrise di profonda significatività.

Sonia abbraccia i dettagli con morbidezza, come se li accarezzasse. La luce danza con un ritmo sobrio, delineando ogni contorno con precisione e grazia in un'armonia di calda luminosità.



Sonia Fiacchini
"Sui rami d'autunno"

Gloria Geraci risiede nella città di Livorno, un luogo intriso di storia e cultura. La sua arte si colloca nella ricca e affascinante tradizione toscana e labronica, che ha sempre valorizzato il paesaggio e la bellezza naturale. La padronanza tecnica di Gloria si fonde armoniosamente con una profonda sensibilità artistica e un innato senso poetico. Da questa combinazione nasce una pittura figurativa calda e avvolgente, capace di trasmettere emozioni sincere e durature.

Le sue opere ci offrono splendide nature morte, nelle quali ogni dettaglio è curato con estrema attenzione, e incantevoli marine che evocano la serenità e la forza del mare. I paesaggi che dipinge sono veri e propri inviti a immergersi nella bellezza della natura, delle colline morbide e dei cieli infiniti, in un mondo di serenità e pace.

In ogni sua creazione, Gloria Geraci riesce a infondere un pezzo della sua anima, trasformando la tela in un riflesso della sua visione del mondo, intrisa di poesia e meraviglia.



Gloria Geraci
"Scogli dell'Accademia"

Livornese di nascita, Maria Letizia Giorgetti vive a Milano. E' Professore Associato in Economia Applicata presso l' Università degli Studi di Milano e ricopre importanti ruoli a livello istituzionale.

Vulcanica ed estroversa, si dedica da qualche tempo alla pittura.

Le sue opere sono esplosioni di colori che giocano fra loro in libertà. Gioiosi e festanti, portano una ventata di entusiasmo contagiosa. Un balsamo per ogni momento grigio e una terapia consigliata a chiunque abbia voglia di positività.



Maria Letizia Giorgetti
"Colori in libertà #41"

Irene Guerrieri è nata a Roma nel 1968. Architetto, si è laureata nel 1992 con una tesi in disegno industriale sulla progettazione di un parco per bambini ispirato alla favola di Pinocchio. Dedicò le sue ricerche e la sua intera attività professionale allo studio del design, con particolare attenzione al design per l'infanzia e del gioco educativo, e con aziende leader nel settore sia in Italia che all'estero ha realizzato e realizza moltissimi prodotti presenti sul mercato globale, vincendo numerosi premi e partecipando a mostre internazionali. Docente in design del giocattolo, tiene seminari e workshop presso università e scuole di specializzazione. Come linguaggi espressivi predilige la pittura e l'illustrazione. Come acquerellista, fa parte dell'AIA, Associazione italiana Acquerellisti, partecipando a svariate mostre sia nazionali che internazionali. È autrice dei libri: "Il giocattolo e il suo design. Dal concept alla realizzazione. Una guida per il progettista" (FrancoAngeli, 2021), "Forme colori nelle fiabe. Come da un racconto può nascere un gioco" (Erickson, 2022); e "Designing Educational Toys & Spaces" (FrancoAngeli, 2024)



Irene Guerrieri
"Barca all'ancora"

Renzo Guidugli è nato a Livorno nel 1945.

La sua pittura figurativa, nata nella culla della scuola macchiaiola, si lascia ispirare dalla bellezza del paesaggio e degli scenari della sua terra natale. Vigorosa e sicura, la sua pennellata racconta magistralmente la natura, le sue luci, i silenzi della campagna, il brontolio del mare, gli scorci della vecchia Livorno, e ne trasmette con calde sfumature la delicata poesia



Renzo Guidugli
“Lo scoglio della Regina”

Fiorenzo Isaia ha una pittura raffinata e armoniosa, dai colori morbidi e suadenti. Le sue opere sono composizioni oniriche, che rispecchiano tuttavia il vero. Le figure e i paesaggi sono allo stesso tempo concreti e tratti da sogni fantasiosi. Il linguaggio è antico e moderno insieme. La grande tecnica, che padroneggia con maestria, gli consente di creare immagini assolutamente realistiche, dalla piacevolezza accattivante, che ci offrono una visione critica della realtà. La pittura fluisce leggera, muovendosi in mondi alternativi, per proporre storie talvolta cariche di tenera poesia, talvolta di ironia sferzante. Allegorica e intrisa di valore simbolico, la sua arte è un "realismo magico", che mette in risalto il valore della bella pittura unita alla profondità di pensiero e di sentire.

Durante la sua lunga e apprezzata carriera, ha esposto in numerose mostre sia in Italia che all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti dalla critica e dal pubblico.



Fiorenzo Isaia
"Corteggiamenti"

Nato a Livorno nel 1957, Federico Lischi si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo. Ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera, e porta nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza.

Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica, con un tocco di brio e ironia. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica.

Le sue opere sono deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza. Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari...

Ed ecco che prende ora vita un nuovo ciclo, con opere di maggiori dimensioni, che allargano la ricerca ad una visione diversa del paesaggio, con un'attenzione particolare alla luce e alla modulazione del colore come colonna portante del dipinto.



Federico Lischi
"Orchidea"

Riccardo Lizio, nato e cresciuto a Livorno, ha sempre trovato nella sua città natale l'ispirazione e il nutrimento per il suo percorso artistico.

Iniziando come autodidatta, si è poi dedicato per alcuni anni all'apprendimento della pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

Tuttavia, il desiderio di esplorare nuove vie artistiche lo ha portato a distanziarsi dagli insegnamenti accademici e ad intraprendere un percorso di ricerca e sperimentazione personale.

Ciò che caratterizza il suo stile è l'amore per l'utilizzo di materiali diversi e la loro fusione nelle sue creazioni. Attraverso l'uso di colori acrilici, foglie, elementi vegetali e carte di riso pregiate, Riccardo dà vita a raffinate composizioni astratte sulla tela.

Partendo dalla materia stessa, sviluppa una dimensione simbolica e allegorica nel colore. Gli oggetti perdono la loro identità fisica e assumono un nuovo significato in una rappresentazione spirituale, creando così spazi e valenze inedite.

Con grande forza le immagini emergono dalla tela, superando la corporeità e la mera astrazione per diventare potenti metafore ideali.

Ogni pennellata e gesto creativo crea un dialogo tra forma e concetto, tra l'osservatore e l'opera stessa.

Attraverso la sua ricerca artistica, Riccardo Lizio ci invita a riflettere sulle profondità dell'esistenza umana, sugli aspetti simbolici che permeano il nostro mondo e sulla possibilità di proporre attraverso l'arte punti di vista alternativi.



Riccardo Lizio
“Autunno rosato”

Nata in Puglia, dove il sole nasce dal mare e dipinge i colori della vita, si immerge in quel mare mescolandosi ai colori caldi, decisi, forti e struggenti. Intorno la terra rossa argillosa, gli ulivi brulli e contorti, le pietre bianche incastonate per costruire muretti a secco.

Ma la città labronica conquista, avvolge, trasporta energia, magia e i colori sono lì che aspettano.

Ecco.... arriva anche il Tango Argentino che accoglie e unisce il tutto e Livorno diventa come il sole, che pian piano si dissolve nell'orizzonte in fondo al mare.”



Clelia Logoluso
"Il brindisi"

Vera Lowen, laureata in architettura, insegnante d'arte, dipinge da quarant'anni.
La sua pittura delicata ed espressiva affronta vari temi, e in particolare la fragilità della nostra esistenza, sballottata tra le onde della vita.
Tra le opere esposte al 'Tonda Party "Querer".

Querer, volere/desiderare.

Un tango argentino, un violino, strumento simbolo dell'armonia, dell'amore, della seduzione, ma anche simbolo dell'ebreo errante di Chagall, dei nomadi, degli zingari, dei diversi, degli emarginati.

Un paio di scarpe da tango, seduzione e libertà, rosse, le scarpe rosse, noto simbolo della violenza contro le donne.

Oggetti posti di fronte a una scala o a una scelta.

La ballerina sta salendo?

Sta scendendo?

E' ferma ?

cosa desidera fare?

E ancora una piccola tela della serie "Scelta".

Una scala che raffigura simbolicamente la decisione di:

salire,

scendere

o restare fermi.

Questo è quello che ogni individuo può fare.

La vita è una scelta,

salire verso l'ignoto

o scendere verso ciò che ci è noto

oppure stare fermi... ma su quale scalino fermarsi?

Anche questa è una scelta

QUERER

QUERER
DENTRO DEL CORAZÓN
SIN TUDOR, SIN RAZÓN
CON EL FUEGO DE LA PASIÓN

QUERER
SIN MIRAR HACIA ATRÁS
A TRAVÉS DE LOS OJOS
SIEMPRE Y TODAVÍA HAS

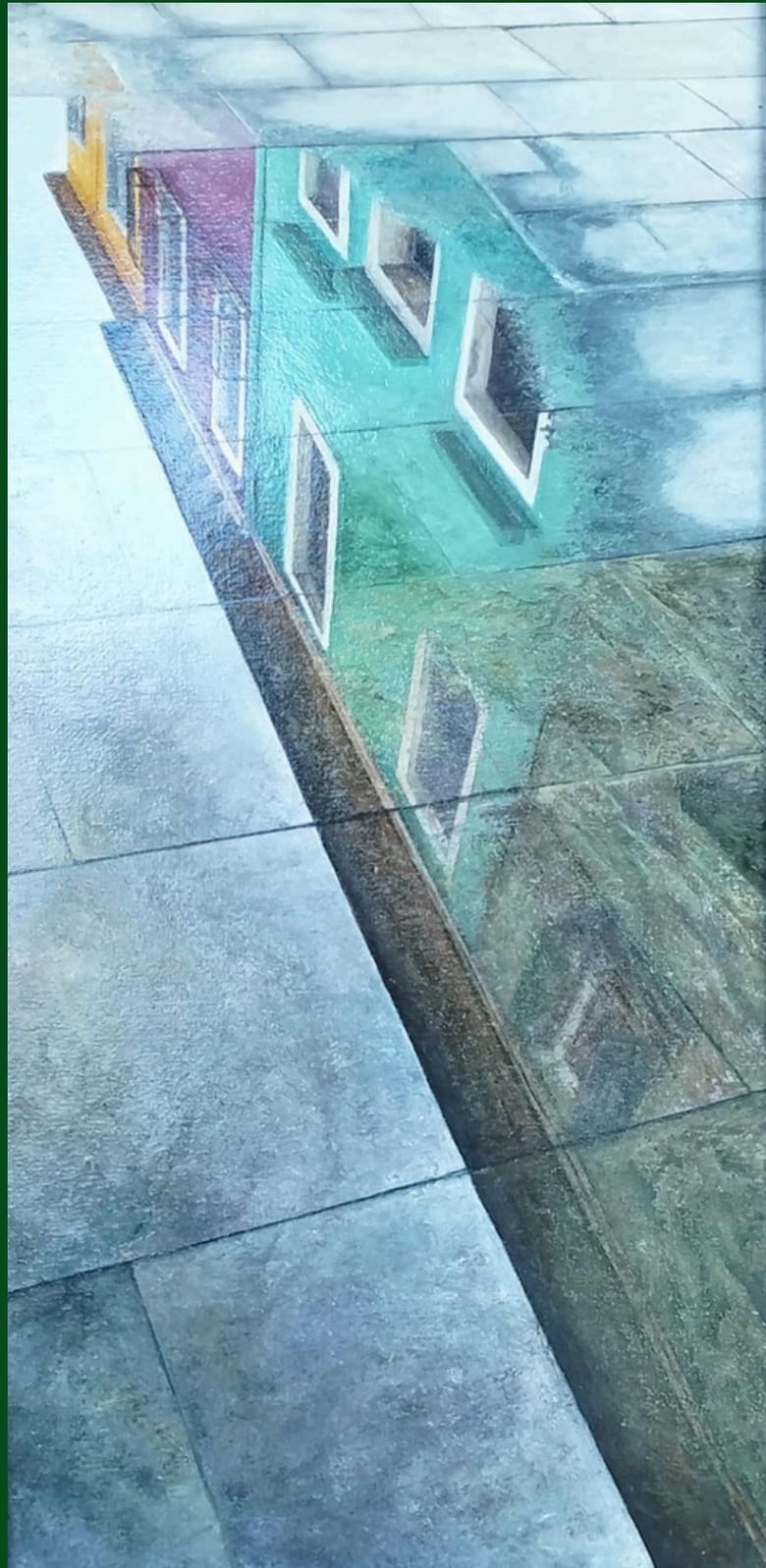
AMAR
PARA PODER LUCHAR
CONTRA EL VIENTO Y VOLAR
DESCUBRIR LA BELLEZA DEL MAR

QUERER
Y PODER COMPARTIR
NUESTRA SED DE VIVIR
EL REGALO QUE NOS DA EL AMOR
ES LA VIDA



Vera Lowen
"Querer"

Valeria Luschi ha una calda pittura figurativa dallo stile limpido, luminoso e pulito. Le sue opere interpretano paesaggi, scorci della sua città e soggetti familiari e di vita comune, proposti in una visione positiva e contemporanea. La tradizione pittorica si fonde armoniosamente con un gusto moderno, creando una sinergia che rende ogni sua tela un'esperienza visiva piacevole e coinvolgente. I suoi dipinti catturano l'essenza del quotidiano, trasformandolo in immagini che ci donano poetiche pause di riconciliazione con la realtà.



Valeria Luschi
"Riflessi"

Michela Masini, artista toscana, fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo Artistico sotto la guida di grandi maestri, tra i quali Massimo Micheli.

Esperta di antiquariato, si è dedicata da qualche tempo in maniera più attenta alla pittura, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

La sua pittura è un invito a un viaggio magico nella natura.

Con rapidi e sintetici tratti di pennello, l'artista ci conduce attraverso paesaggi quasi astratti, dove l'acqua di uno stagno si confonde con la nebbia del mattino e dove un fiore o un prato fiorito si nascondono tra le sfumature di colore. Una pittura di stampo impressionista dal tocco personale.

In un delicato intreccio di pennellate prendono vita queste opere su carta di Michela Masini.

Qui, i colori danzano insieme, creando sinfonie visive che appagano occhio e anima. I toni vivaci e positivi permeano ogni segno, che emerge deciso e al tempo stesso morbido a scoprire sintetiche e schematiche linee nell'insieme della composizione, a prima vista astratta.

Si forma così così l'immagine, un condensato di tratti fortemente evocativi, arricchita da inserti e applicazioni di materiali vari, che aggiungono profondità e texture alla composizione.



Michela Masini
“I gattacci dei borghi”

Tutta dedicata a Livorno, la pittura figurativa di Paolo Paolini segue la scia della grande tradizione labronica.

Paesaggi e marine sono resi con toni romantici in una pittura d'emozione, ricca di suggestive sfumature. La sua tavolozza è delicata, dai toni morbidi e leggeri, mai troppo accesi o violenti, sempre intrisi di una vena poetica dolce e sognante. Il verde acquamarina evoca la freschezza del mare e i grigi si riempiono di luce anche nei cieli imbronciati per la pioggia o nei freddi mari invernali. E' una pittura che attinge alla scuola macchiaiola e la ammanta di delicata poesia



Paolo Paolini
"Antignano sulla falesia"

La pittura figurativa di Giuseppe Pierozzi è nata nella scia della tradizione labronica e ha tratto linfa dagli insegnamenti dei grandi maestri, dai quali ha appreso la tecnica che gli ha consentito di far brillare la sua naturale maestria.

Paesaggi, marine, campi infiorati e scorci suggestivi sono i suoi soggetti preferiti. E' una pittura dai tocchi veloci, che scopre en plein air la meraviglia e lo splendore della natura. Una pittura di getto, che coglie in modo immediato le impressioni per tradurle in immagini dalla forte carica emozionale. La magia struggente di un tramonto, la suggestiva forza di un mare spumeggiante, immagini poetiche che ci avvincono nell'incantesimo di una bellezza senza tempo, che tutto rappacifica e tutto rimette in gioco, riportando i pensieri su piani lontani dagli affanni, in un mondo di pacata armonia. I colori sono vividi e smaglianti, la luce vibra tra le pennellate, ora vigorose, quando ci narrano di assolati campi di grano, ora delicate negli azzurri teneri dei cieli. Luminosa e nitida, chiara e senza sbavature, limpida e gioiosa, è una pittura che guarda al mondo intorno a noi con piglio contemporaneo, con fiducioso entusiasmo e ci coinvolge con la sua contagiosa carica di energia positiva.



Giuseppe Pierozzi
“Olivi in collina”

Maurizio Pupilli vive a Livorno. Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Partito da una pittura figurativa di tradizione, ha nel tempo sviluppato un suo tratto distintivo. Gradualmente si è avvicinato al "puntinismo" e la sua pennellata delicata si moltiplica in migliaia di piccoli tratti che compongono atmosfere tenui e soffuse. La luce, punto focale della sua ricerca, diviene l'elemento dominante e centrale. Vibrando morbida e leggera, rivela forme e colori e ci accompagna alla scoperta di nuove suggestioni. Prospettive, volumi, chiaroscuro, seguendo una rigorosa costruzione, emergono fluidi e leggiadri offrendoci scenari evanescenti e incorporei, pervasi di rarefatta poesia.



Maurizio Pupilli
"Ombre azzurre"

Riccardo Scannapieco è nato nel 2003. Dopo la maturità al liceo scientifico, conseguita con il massimo dei voti, è ora appena laureato all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

La sua pittura figurativa propone storie visive che nascono da riflessioni filosofiche, momenti di vita con gli amici, esperienze di vita, elaborate con grande profondità.

Riccardo Scannapieco:

“sono sempre stato appassionato di pittura, di disegno, e ho cercato di trovare un luogo che possa portare all'apogeo le mie caratteristiche, le mie passioni. Penso che Livorno dia tanto a livello artistico, per le marine, per le persone accoglienti e simpatiche che ricordano la mia arte quasi vaporosa, quasi pastosa... “



Riccardo Scannapieco
“Lo sparo n° 1”

Stefano Carlo Vecoli, architetto, scrittore, pittore, vive a Viareggio, sua città natale. Nato a Viareggio, in tempo per attraversare, nella sua adolescenza, i passionali anni settanta. Architetto e Docente nei licei di disegno e storia dell'arte, sul suo biglietto da visita ha scritto: architetto e varia umanità, ad indicare i molti interessi artistici e culturali coltivati in tutta la sua vita passata e futura.

Scrittura. Il piacere di leggere, ha fatto maturare in Vecoli la voglia di raccontare e così la parola è divenuta un gioco o serio per elaborare storie ed emozioni.

Questi i suoi romanzi: "Il pranzo dei Burlanti" (Firenze 2002) (Primo premio "Firenze, Capitale d'Europa" 2007); "Il Pezzente di Denari" (Viareggio 2006) (Secondo premio "Firenze, Capitale d'Europa" 2006) e nel 2013 "Crescevano Sogni, Fiorivano Eskimi" (Ebook, 2013) (Finalista premio "Firenze, Capitale d'Europa" 2014)". Ripubblicato nel 2018 con il titolo "Crescevano Sogni", Porto Seguro editore, Firenze. Molti i suoi racconti vincitori in svariati premi nazione, adesso raccolti nell'agile volume "Racconti Sparsi", Amazon edizioni.

Architettura. Laureatosi a Firenze in Architettura, si dedica alla professione occupandosi di design (primo premio Adi a Milano nel 1983) e ristrutturazione alberghiera. Numerose sono le pubblicazioni e mostre di arte e architettura a Viareggio e in Versilia curate con i suoi studenti al Liceo di Viareggio

Pittura. Dopo anni di solitario e silenzioso lavoro, stimolato dalla amicizia fervida e feconda del maestro Giorgio Michetti, si decide ad esporre le sue pitture e grafiche.

Numerose le mostre personale e le collettive, in Toscana e in Italia. Milano, Firenze, Lucca, Viareggio, Pisa, Montignoso, Marina di Massa, Lido di Camaiore, Pietrasanta, Castrocara, Roma, Genova, Livorno, Piombino, Pistoia.

Deliziosamente ironici e divertenti, i personaggi di Stefano Carlo Vecoli raccontano un mondo senza tempo. Dei, ninfe, draghi, mostri, folletti, principesse, cavalieri, immagini arcaiche che in un gioco sapiente di segno e colore si vestono del presente e con fare burlone mettono a nudo piaghe e difetti di questa nostra umanità. Archetipi che, attraverso un linguaggio simbolico, riflettono strutture psicologiche universali.



Stefano Carlo Vecoli
"Spiaggia in estate"

MEIOGRANO
Art Gallery

TONDA PARTY

2024

8 - 20 AGOSTO 2024

LIVORNO

MELOGRANO ART GALLERY